MAI PIU’ LAGER - NO AI CPR

per

Congresso Nazionale

di MEDICINA DEMOCRATICA 2022

Ringraziamo sentitamente per l’invito, che ci offre l’occasione, quanto mai opportuna e gradita, di porre all'attenzione di questo attento consesso il tema, ancora troppo poco conosciuto, della detenzione amministrativa delle persone straniere nei dieci Centri di Permanenza per il Rimpatrio esistenti in Italia tra i quali uno si trova proprio a Torino, in via Brunelleschi, e uno a Milano dove la rete Mai più Lager - No ai CPR opera dal 2018.

E’ ancora infatti sconosciuto a troppi, anche nel settore, che in questi non-luoghi dei diritti, anche quello alla salute viene quotidianamente violato, mantenendosi in condizioni disumane diverse migliaia di persone ogni anno, private della libertà personale in ragione della sola loro provenienza geografica. Tutto in conseguenza di un illecito amministrativo (ovvero l'essere privi di un permesso di soggiorno, che le attuali leggi nei fatti non consentono di conseguire), sanzionato con una reclusione senza garanzie e con la deportazione: un regime esclusivamente riservato alle sole persone straniere, eclatante esempio di vero e proprio razzismo istituzionale.

Il presidio di tale contesto è stato totalmente abdicato da parte della Sanità Pubblica, rimanendo, la gestione della salute delle persone trattenute nei CPR, una tra le tante clausole dei capitolato di appalto, una delle innumerevoli incombenze trascurate dal gestore del centro, società privata che viene selezionata con gare al ribasso, anche sui costi della conduzione dell’ambulatorio interno.

Tale gestione, del tutto autoreferenziale, è totalmente priva di controllo esterno della società civile, cui è nei fatti interdetto l’ingresso nei centri in questione, in sostanza riservato solo a parlamentari e garanti dei diritti dei detenuti, gli unici a potervi entrare senza preavviso e autorizzazione.

Peraltro, dei protocolli tra Prefettura di riferimento (cui fa capo il CPR) e le ASL del territorio, che sarebbero previsti per legge per garantire l’accesso alla medicina specialistica e visite di idoneità al trattenimento obiettive ed imparziali (il gestore percepisce un corrispettivo *pro capite pro di*e) spesso non v’è neppure traccia, o quando c’è, essa resta solo sulla carta.

I primi a fare le spese di questa gestione disinvolta, se non piratesca, della salute, - poggiata sui cardini “Risparmio” e “psicofarmaci a fiumi senza prescrizioni” - sono le persone migranti trattenute, ristrette nei moduli abitativi chiusi da porte blindate che gli operatori oltrepassano solo per i minuti strettamente necessari ad appoggiare le vaschette di cibo preconfezionato sul tavolo più vicino e gli agenti, per sedare proteste o prelevare a sorpresa - spesso nel sonno - i prossimi destinati alla deportazione. Le garanzie, seppur insufficienti e lacunose, previste dall'ordinamento penitenziario per il sistema carcerario, costituiscono un vero e proprio miraggio, per i trattenuti nei CPR, dove a fare la padrona è la regolamentazione amministrativa, le circolari, e ancor più le prassi che puntualmente degenerano in abusi ed arbitrio.

Ebbene, vi e ci chiediamo: come si deve porre, chi ha prestato il giuramento di Ippocrate e lavora nel settore pubblico, quando è richiesto di effettuare le visite preliminari di idoneità al trattenimento in un CPR?

E come, quando ha l'opportunità di lavorarvi in libera professione alle dipendenze del gestore privato?

E quando si trova a ricevere in pronto soccorso i trattenuti, vittime del dilagante autolesionismo, sa che questi provengono e rientreranno in una struttura di massima sicurezza dove non riceveranno nessuna cura? Sa che lì l'unico presidio sanitario è un ambulatorio spoglio di personale, competenze e risorse dove vige l'unanime input - di direttori amministrativi e agenti di sicurezza sul personale sanitario - di mantenere quanto più sopite le coscienze per evitare proteste e reazioni a questo stato di cose, specie in corrispondenza dei rimpatri?

Tutti interrogativi che consegniamo a Voi, e che quest'anno la rete Mai più Lager si è posta, insieme a dottori e dottoresse e student\* di Medicina, nell'ambito di "NoCPR Salute", occasione per fruttuosi scambi e collaborazioni, con realtà di primaria importanza, storica e sociale, come Medicina Democratica.

Per non sottrarVi ulteriore tempo, Vi rinviamo ai nostri canali social per approfondimenti e anche per i link ai due dossier, del 2021 e del 2022, “D*elle pene senza delitti. Istantanea del CPR di Milano”,* che raccontano dell’esperienza dei due accessi a sorpresa eseguiti a supporto del senatore Gregorio De Falco nel centro di via Corelli a Milano.

Vi ringraziamo per l’attenzione e per la preziosa occasione, porgendoVi i nostri migliori auguri di buon lavoro.